

LE IMPRESE DI COSTRUZIONE ITALIANE NEL MONDO

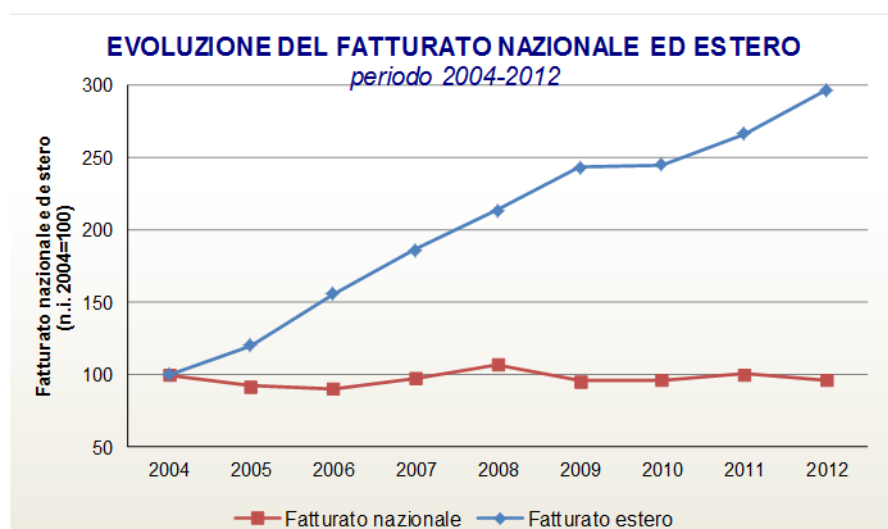
RAPPORTO ANCE 2013

Scheda stampa

Se nel 2012 in Italia il settore delle costruzioni ha segnato il punto più basso mai registrato, il mercato estero ha continuato a essere uno sbocco importante per le imprese edili.

Il **fatturato prodotto all'estero nel 2012 dalle imprese**, secondo i dati dell'indagine Ance, è **aumentato dell'11,4%**: un dato che acquista ancora più valore se paragonato alla riduzione del 4,2% del giro d'affari realizzato sul mercato interno.

Guardando agli **ultimi 8 anni** il risultato è significativo. Il **fatturato realizzato oltreconfine è triplicato: +200% circa**, passando da 2,955 a oltre 8,7 miliardi, con una crescita media del 14,5% ogni anno.



In particolare, dal 2009, per un numero crescente di imprese l'estero ha rappresentato **più del 50% del fatturato totale prodotto**, a testimonianza del declino del peso del mercato interno.

Una crescita fondamentale riguarda **le concessioni**: autostrade, ospedali, impianti energetici e acquedotti, dove le imprese italiane hanno creato delle solide **partnership con i più grandi player internazionali** del settore e con le più importanti istituzioni finanziarie mondiali (fondi e banche d'investimento). Si parla di **contratti del valore di 63 miliardi di euro nell'ambito di raggruppamenti internazionali**, di cui **11,5 mld appannaggio delle imprese italiane**.

DATI RIASSUNTIVI DELLA PRESENZA ITALIANA ALL'ESTERO

	Cantieri	Importo contrattuale	Importo medio	Portafoglio ordini residuo
	numero	mil. di euro	mil. di euro	
lavori				
nuove acquisizioni 2012	226	12.206	54,0	8.263,0
totale lavori	704	61.444,3		44.391,1
	Concessioni	Importo contrattuale	Importo medio	Quota imprese italiane
concessioni				
nuove concessioni acquisite nel 2012	8	31.147,9		2.339,4
concessioni in corso preesistenti al 2012	16	32.015,3		9.149,4
totale concessioni	24	63.163,2		11.488,9

(*) Lavori per i quali si dispone dei soli dati aggregati

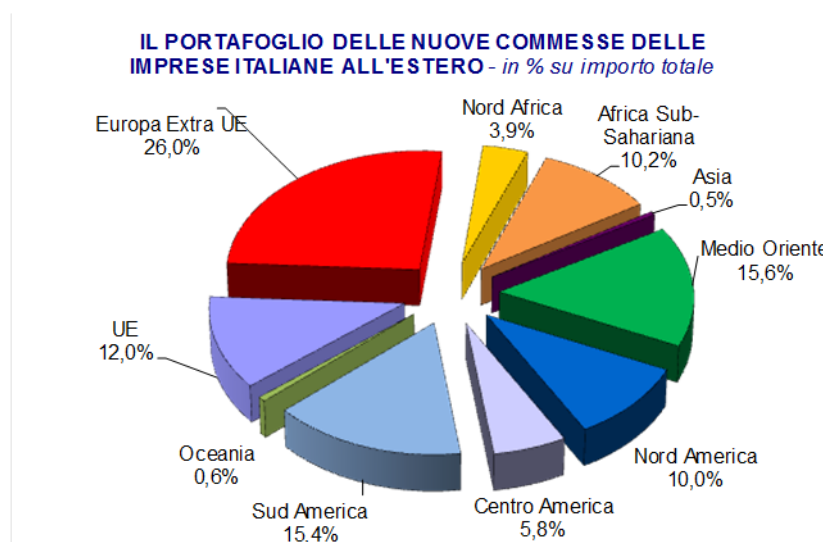
Fonte: Ance - Indagine 2013

Nonostante le buone performance registrate, maggiori difficoltà nel 2012 sui mercati esteri sono state riscontrate dalle piccole e medie imprese. Due sono i fattori determinanti: innanzitutto le condizioni del credito fortemente penalizzanti per le imprese di minori dimensioni, ma anche il protrarsi dell'instabilità politica ed economica registrata nei Paesi che sono tra i naturali mercati di sbocco delle PMI, in particolare i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

Sono **88 i paesi** che vedono la presenza nel 2012 di aziende di costruzione italiane, **9 dei quali del tutto nuovi**: Cipro, Irlanda, Camerun, Costa D'Avorio, Guinea, Malawi, Canada, Thailandia e Zambia.

A seguito degli investimenti effettuati negli anni, che hanno portato ad un sempre più spinto livello del **know how tecnologico**, le imprese italiane sono arrivate ai vertici dell'industria mondiale delle costruzioni per **qualità e competitività**. Ciò ha consentito una **nuova, ancor più ampia, diversificazione geografica** anche rispetto ai mercati di riferimento. Le nostre imprese, infatti, nell'ultimo anno sono riuscite a penetrare **mercati sempre più competitivi e più selettivi**, come Canada, Stati Uniti e Australia.

Analizzando i primi 10 mercati in cui sono localizzate le nuove commesse, **4 appartengono all'Ocse** (Stati Uniti, Grecia, Cile e Messico) e un altro fa parte dei Bric (Russia).



Fonte: Ance - Indagine 2013